

## Presa In Carico E Intervento Nei Disturbi Dello Sviluppo

INDICE Lo stato della giustizia riparativa in Bulgaria di D. Chankova General information about the Czech Republic, and the Historical Development of The Probation/Social Services System by D. Doubranova, L. Ourednickova e P. Stern La probation minorile in Europa di R. Rao Intervista ad Howard Zehr di V. Stenius La Restorative Justice tra moderno e postmoderno di F. Reggio DOSSIER: La comunità Le Comunità per minori in Campania di V. Casaburi, A. De Rosa, C. Sorice e R. Quinterno (Regione Campania) Il collocamento in Comunità nel Lazio di C. Branca, M. Calore, A. La Vacca, Gruppo Interservizi e V. Quondamatteo Collocamenti in Comunità in Emilia Romagna di S. Corradini, D. Fabbroni, D. Fiorani, R. Fumarola, A. Ingegno, Lombardi, A. Martini, I. Pisano e A. Santoli L'esperienza di Arimo di L. Bertolé Contraddizioni e difficoltà nel collocamento in comunità di P. Sansò ESPERIENZE SISM, fonte di dati statistici di M. S. Totaro Il coordinamento della cooperazione. La rete ExOCOP e gli ex offenders di C. Pezza Il campo scuola di S. Fazzello Il lavoro di coordinamento nelle Comunità del privato sociale di Bari di S. Rutigliano RECENSIONI "Bambini al rogo" "Romeni in Italia" "Giustizia Dialogica" "Nel mare ci sono i coccodrilli" "Crescere alle mafie" "Europaths" AGGIORNAMENTO GIURISPRUDENZIALE a cura di C. Pezza - Il benessere di un figlio straniero è "grave motivo"? - Le domande suggestive fra Carta di Noto e testimonianza minorile - Quando una detenzione amministrativa diventa inumana - L'incostituzionalità della clandestinità Allegati Raccomandazione del Consiglio d'Europa in materia di probation Elenco degli autori

Da tempo si avverte in Italia un'innegabile istanza di razionalizzazione del sistema della Giustizia minorile, unitamente all'esigenza di rimeditarne i contenuti, che impone di mettere a fuoco alcuni aspetti dell'assetto attuale. Uno tra questi è relativo al target dei "giovani adulti", soggetti di età compresa tra 18 e i 25 anni che transitano dai servizi minorili a quelli degli adulti e viceversa. Le evidenze statistiche dei dati sui minori autori di reato ratificano quest'emergenza, registrando quanto questa fascia di popolazione dei servizi e nelle strutture della Giustizia minorile costituiscano una componente in crescente aumento. Il presente lavoro, frutto di un approccio ricognitivo longitudinale sul tema, che abbraccia le peculiarità di tutto un triennio di operatività dell'Ufficio Studi, ricerche e attività internazionali del Dipartimento per la Giustizia Minorile, studi, ricerche, indagini, progettualità e seminari, pone sotto la lente di analisi, due prevalenti oggetti di indagine: la continuità e la coerenza dell'intervento afferente al passaggio istituzionale della presa in carico, il c.d. "transito" tra il circuito penale minorile e quello degli adulti. Continuità e coerenza che rappresentano non solo le condizioni, indispensabili per non inficiare i risultati trattamentali eventualmente già raggiunti, ma anche per non disperdere le risorse investite sul percorso progettuale di reinserimento sociale predisposto nei confronti di tale tipologia di utenza. Allo sviluppo del tema, che pone attenzione alle dinamiche più profonde della società in cui viviamo, hanno collaborato preziose risorse esterne quali la Fondazione Censis, l'Università degli Studi di Palermo in collaborazione con il Centro per la Giustizia Minorile per la Sicilia - Palermo. Si tratta quindi di studi e analisi che, svolte nel tempo, hanno permesso di capire quanto significativi siano i comportamenti giovanili per la convivenza collettiva, sia in termini culturali, che in termini economici e sociali. I nuovi stili di consumo in adolescenza. Doping e internet. Dalla riduzione del danno alla riduzione dei rischi. I percorsi di socializzazione degli adolescenti nei gruppi. L'intervento della scuola e dei servizi del territorio. Metodologie di prevenzione e diagnosi precoce. L'intervento delle istituzioni. (ubotb).

570.11

Questo testo raccoglie il lavoro di oltre due anni di ricerca scientifica portata avanti da équipes di esperti di tre università italiane (La Cattolica di Milano, la Statale di Trento e di Parma), in collaborazione con l'università argentina di Mar Del Plata. Al percorso di riflessione e alla stesura del volume hanno contribuito esperti con professionalità diverse e con paradigmi teorici differenti, nel tentativo di offrire ad operatori, docenti e studenti un contributo per la costruzione di un'epistemologia propria del servizio sociale. Ciascuno ha contribuito al compito di apporre un mattone in quest'opera complessa di approfondimento di ciò che abbiamo definito 'sapere operativo' del servizio sociale. Sapere operativo che poggia su una concezione dell'uomo di tipo relazionale e su una definizione di legame sociale come finalità dell'intervento. L'oggetto specifico del servizio sociale è storicamente dato ed esiste in quanto guardato/osservato dall'assistente sociale stesso, che dispone di un metodo proprio dove sono tenuti insieme persona, famiglia, comunità e società. Per questo il lettore troverà il nuovo termine "lavoratore sociale" che abbiamo introdotto al posto di "assistente sociale", facendo riferimento ai termini usati dai colleghi di lingua inglese, francese o spagnola. Si illude infatti a colui che con uno stile proprio percorre, lavora, ara e insieme ad altri opera per il cambiamento della realtà, a livello individuale, interpersonale e sociale. Infatti tra le azioni proprie del modo di leggere la realtà da parte di questo professionista troviamo il verbo ascoltare, raccogliere informazioni, riflettere, programmare, confrontarsi, cooperare, accompagnare e molti altri che alludono espressamente ad un modo di conoscere che valorizza la soggettività: quella del professionista e quella dell'utente.

La componente territoriale dei servizi sanitari e socio-sanitari è in una fase storico-culturale di rilevante espansione sia in termini di volumi di prestazioni, sia di importanza clinica. Questo fenomeno è reso possibile dai nuovi modelli di medicina, sempre più rivolti a contesti assistenziali ambulatoriali e diurni e a logiche preventive, e ha come obiettivo principale quello di dare risposta ai bisogni di assistenza sul territorio da parte di una quota crescente di pazienti anziani e affetti da patologie croniche. La complessità nell'organizzazione e nell'erogazione di tali servizi, nello specifico, richiede competenze manageriali e capacità organizzative da parte delle aziende e dei professionisti finalizzate al coordinamento delle prestazioni sanitarie e socio-assistenziali sul territorio. Nell'ambito di tale dibattito culturale, il presente volume propone un framework teorico e metodologico per la definizione e la rilevazione di alcune dimensioni rilevanti per un'efficace organizzazione dei servizi sul territorio: l'integrazione dei professionisti (siano essi medici di medicina generale, specialisti e altri attori) coinvolti nei percorsi di cura delle cronicità, il livello di continuità delle cure percepito dai pazienti e il livello di coordinamento e integrazione nell'utilizzo degli strumenti di programmazione e controllo dell'attività territoriale (in primis il budget) da parte delle aziende. Il volume presenta poi i risultati di due ricerche su tali tematiche condotte in partnership da CERGAS e FIASO nell'ambito del Laboratorio per il Governo del Territorio, in cui vengono illustrate le evidenze empiriche relative a un campione significativo di aziende sanitarie nazionali. La pubblicazione del Core Competence e Core Curriculum del Logopedista, promossa dalla Federazione Logopedisti Italiani, rappresenta un traguardo importante per delineare l'identità culturale e l'insieme dei valori che definiscono la mission e le competenze professionali del Logopedista. Tali competenze riguardano le conoscenze che deve possedere, le abilità e i comportamenti che influenzano il suo agire professionale. Il volume è frutto della collaborazione di un gruppo di esperti con interesse specifico sulla Formazione e che hanno declinato, nei vari capitoli, le caratteristiche e la mission del Logopedista in campo normativo, deontologico e didattico, con un particolare sguardo alla formazione in Europa.

907.22

Il termine "famiglie ricomposte" potrebbe risultare equivoco, perché in qualche modo può far pensare a famiglie che tornano a ricomporsi

nell'unità originaria. In realtà, è ormai rientrato nel lessico giuridico e psicologico per indicare un diverso fenomeno e cioè: il costituirsi di nuovi nuclei familiari in cui confluiscono spezzoni di originari nuclei familiari in situazioni di potenziale conflittualità. Questo tema è uno dei più indicati per un confronto interdisciplinare, data la complessità del fenomeno e delle relazioni che lo costituiscono. Ma come è possibile creare una cultura che permetta un linguaggio comune alle diverse figure professionali (avvocati, psicologi, psicoterapeuti, mediatori familiari, assistenti sociali) che ruotano attorno alle famiglie ricomposte? e di conseguenza come creare i presupposti, anche legislativi, adeguati alla complessità di tale fenomeno? Questo libro ha l'intento di mettere a confronto punti di vista diversificati tra loro perché angolati attraverso lenti professionali diverse (giuristi, psicologi e psicoterapeuti) che permettano a chi affronta questa problematica di coglierne la complessità. Il tema centrale affrontato è quello delle relazioni e della migliore tutela delle stesse, permettendo così alle diverse discipline di orientarsi verso un linguaggio comune e comprensivo delle esigenze reciproche. Per i giuristi, gli operatori psico-sociali e per i terapeuti familiari, il tema è di grande attualità se si considera, inoltre, l'aumento delle separazioni nelle coppie coniugate e di fatto e l'alta conflittualità che ne scaturisce, rendendo estremamente difficoltoso per le famiglie divise riorganizzarsi in una famiglia ricomposta che tuteli tutte le relazioni.

Il libro, frutto delle riflessioni sulla paralisi cerebrale infantile (PCI) che gli autori ed i loro collaboratori, medici e terapisti, hanno condotto negli ultimi anni, affronta i principali temi connessi alla valutazione delle funzioni adattive nelle forme spastiche della PCI (la definizione e le sue modifiche negli ultimi decenni, i nuovi orientamenti classificativi, l'eziopatogenesi, le correlazioni anatomo-funzionali, la semeiotica, i cosiddetti "disturbi associati": visivi, cognitivi, del comportamento). Lo scopo principale del volume non è quello di riportare lo "stato dell'arte" su questi argomenti, ma di offrire "appunti di viaggio" sui temi trattati, per suscitare riflessioni e confronti con l'esperienza dei lettori. Gli argomenti vengono trattati dagli autori secondo un'ottica fisiopatologica che guida la loro interpretazione della natura del difetto (diagnosi funzionale), dei problemi legati alla prognosi (come ipotesi di storia naturale) e alla riabilitazione (come modifica dell'architettura della funzione in senso adattivo). Il testo è corredato di un ampio glossario sui termini utilizzati e di un DVD con casi clinici, suddivisi in base alla classificazione proposta degli autori. Anche questo materiale sottolinea la grande utilità didattica del volume, sia per chi già lavora in questo campo (medici, neuropsichiatri infantili e fisiatri, terapisti della riabilitazione), sia per gli allievi delle lauree di I e II livello dell'area della riabilitazione e delle Scuole di Specializzazione.

Quasi una donna su tre, nel mondo, dichiara di aver subito una violenza fisica o sessuale. Nel 2020, in Italia, ogni tre giorni una donna è stata vittima di femminicidio. Accanto alla ferocia di queste aggressioni, ciò che colpisce della violenza contro le donne è la sua ostinata presenza nel nostro quotidiano, la sua presenza tra le mura domestiche, che spesso nascondono un dolore celato e vissuto in famiglia. È questo il «pugno nel cuore», una violenza che coinvolge nel profondo gli affetti, i sentimenti, le emozioni di chi la subisce, ma anche di chi entra in contatto con le vittime per il ruolo che è chiamato a rivestire. Dal rapporto sulle attività svolte da operatori qualificati – medici, assistenti sociali, magistrati, agenti di polizia –, in costante dialogo interdisciplinare e multiprofessionale fra loro, emerge un quadro allarmante e complesso, di un fenomeno radicato nella cultura e negli stereotipi di genere della popolazione, sia femminile che maschile. Fondamentali risultano l'ascolto dei bisogni della vittima, l'accoglienza e l'accompagnamento a un percorso di uscita dalla violenza, così come l'attività di contrasto per prevenire la violenza e le iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica su cui il rapporto si sofferma. Nel libro vengono evidenziate metodologie utilizzate, prassi e interventi di prevenzione delle vittime e dei maltrattanti, procedure di sostegno alle vittime attuate in sinergia con le reti territoriali, le Case rifugio e i Centri antiviolenza, politiche integrate di contrasto alla violenza di genere mutate dai principi della Convenzione di Istanbul.

1305.134

A partire dalla ricerca svolta dall'Università degli Studi di Milano-Bicocca per la Regione Lombardia (progetto "Mosaico" finanziato dal Ministero della Salute), il lavoro descrive e commenta l'organizzazione delle strutture residenziali e semiresidenziali lombarde per la diagnosi e il trattamento di pazienti tossicodipendenti in particolari condizioni di fragilità e marginalità sociale.

1137.73

I bambini e ragazzi con Bisogni Linguistici Specifici (BiLS) manifestano forti difficoltà nelle discipline di area linguistica (italiano L1 e L2, lingue straniere, lingue classiche), in conseguenza di uno sviluppo atipico nelle aree del linguaggio, della comunicazione e dell'apprendimento (es. disturbi specifici del linguaggio, disturbi specifici di apprendimento, disturbo semantico-pragmatico, disturbo della comprensione del testo). Frutto della collaborazione con i maggiori esperti italiani e internazionali, il volume è destinato agli specialisti clinici (logopedisti, psicologi dell'apprendimento, neuropsicologi, neuropsichiatri, ecc.), che possono ricavare indicazioni per impostare l'intervento clinico, e a coloro che operano nell'ambito dell'educazione linguistica (docenti curricolari e di sostegno, tutor dell'apprendimento e educatori), che troveranno linee guida precise per la progettazione di interventi glottodidattici personalizzati e/o individualizzati. La prima parte esplora il concetto di BiLS e offre un inquadramento scientifico interdisciplinare, discutendone i contributi provenienti dalla pedagogia speciale, dalla psicologia clinica e dalla linguistica clinica. La seconda approfondisce il percorso diagnostico e l'intervento clinico dei disturbi evolutivi che rientrano nel concetto di BiLS. La terza sezione, infine, discute i modelli e gli strumenti per una didattica delle lingue accessibile e inclusiva.

Con questo primo volume della serie «Percorsi clinici di logopedia», la Collana «Logopedia in età evolutiva» intraprende la via dei manuali di intervento riabilitativo nel campo dei Disturbi Specifici dell'Apprendimento, caratterizzati da un taglio assolutamente pratico ed evidence based, frutto del confronto e dell'intreccio di competenze professionali diverse e complementari. Nel libro sono dapprima presentate le prospettive teoriche e i risultati delle ricerche più recenti, che confermano come la comprensione del testo (orale e scritto) sia un processo cognitivo altamente interdependente da molteplici funzioni. La spiegazione degli strumenti di valutazione e le proposte per il trattamento delle difficoltà in questo ambito — anche attraverso utili flow-chart decisionali — è seguita dall'esposizione pratica di casi clinici di differenti tipologie. La seconda parte del volume contiene il materiale operativo da utilizzare con i bambini, sotto forma di schede che indagano la capacità di comprensione del testo nei vari processi: dalla memoria di lavoro verbale, alle inferenze lessicali-semantiche, dalla capacità di fare ipotesi a quella di individuare gli elementi più importanti in un testo scritto. Un libro pratico e completo, che coniuga conoscenze teoriche, esperienze cliniche e un programma di intervento riabilitativo.

231.1.47

Vi è in questo libro un ampio spazio per la disamina psicopatologica delle forme morbose che in esso vengono trattate: il campo delle psicosi, quello dell'«arcipelago» depressivo e maniaco, e quello dei disturbi di personalità. Esso è rivolto a Psichiatri, Psicologi, Specializzandi, Tecnici della riabilitazione e a tutti gli operatori dei Servizi di salute mentale, oltre a quanti in ogni caso avessero interesse ad approfondire le problematiche relative agli argomenti di cui esso si occupa.

La nascita di un bambino è un momento magico che rivoluziona la vita dei genitori, portando con sé gioia, ma anche tanta fatica e paura di non farcela. Tutti i neo-genitori necessitano di sostegno, ma il bisogno di aiuto diventa molto più grande quando le "normali" difficoltà di questa delicata fase della vita sono esacerbate da povertà, estremo isolamento, malattia psichiatrica, handicap, abuso di sostanze o prematurità del bambino. Le difficoltà dei genitori si traducono sovente in difficoltà del bambino, minando il suo sviluppo sociale, emotivo e cognitivo ed esponendolo a maggior rischio di maltrattamento. Gli interventi domiciliari di sostegno alla genitorialità, che si sono dimostrati

efficaci nell'aiutare i genitori in difficoltà e nel prevenire disagi nei bambini, sono tuttora una rara eccezione nel panorama italiano. Dal 1999 il Comune di Roma, Assessorato alle Politiche di Promozione dell'Infanzia e della Famiglia, sta realizzando il progetto di sostegno domiciliare nel primo anno di vita "Raggiungere gli irraggiungibili", affidato, per l'attuazione, all'associazione "Il Melograno, Centro informazione maternità e nascita". Questo progetto, utile per i genitori e i bambini seguiti, è stato fecondo anche per gli amministratori, operatori e ricercatori coinvolti: ha permesso di approfondire le conoscenze, di acquisire nuove competenze e di elaborare e valutare un modello di intervento. Il libro è il frutto di questo lavoro e il suo obiettivo è quello di fornire approfondite conoscenze sugli interventi domiciliari nei primi anni di vita rivolgendosi agli studenti che desiderano esplorare questo settore, ma anche e soprattutto a chi desidera organizzare interventi di questo tipo, a chi è interessato a finanziarli e agli operatori sociali e sanitari che operano nei servizi pubblici per aiutarli a comprendere in che modo l'intervento domiciliare potrebbe connettersi e coordinarsi con il loro lavoro. Nel testo vengono fornite informazioni sui percorsi dello sviluppo infantile a rischio (rischio connesso ad esempio alla tossicodipendenza, alla malattia psichiatrica, alla povertà dei genitori o alla prematurità del bambino) e viene offerto un panorama delle diverse tipologie degli interventi domiciliari nel puerperio e nei primi anni di vita del bambino, che da anni si stanno già realizzando in numerosi paesi occidentali. Nella seconda parte il testo si focalizza sul progetto "Raggiungere gli irraggiungibili" illustrandone gli obiettivi e le principali azioni. Ampio spazio viene dato al ruolo e all'operatività delle operatrici domiciliari nella costruzione e consolidamento del rapporto con la coppia madre-bambino e nel collegamento con i servizi territoriali e ospedalieri. Si presentano infine i risultati delle due ricerche realizzate sul progetto, la prima centrata sulla sensibilità e responsabilità materna e la seconda sul punto di vista dei tre principali attori dell'intervento stesso: le madri, le operatrici domiciliari e gli operatori territoriali. [Testo dell'editore]

Il 2° Rapporto dell'Osservatorio Long Term Care di CERGAS SDA Bocconi è dedicato all'analisi e al confronto di quelle che saranno le prossime sfide per il settore della LTC in Italia. Quali fenomeni considerare per riflettere sul futuro? I bisogni degli anziani stanno cambiando e sempre più si parla di silver economy in una prospettiva più ampia rispetto alla sfera assistenziale. Nuovi attori si affacciano sulla scena, ad esempio le assicurazioni con nuove offerte di polizze LTC o i provider tecnologici. I gestori sono coinvolti da percorsi di innovazione e cambiamento sia rispetto ai servizi che alla loro gestione e organizzazione. I soggetti pubblici sono impegnati in una intensa attività di regolamentazione e negli ultimi anni hanno prodotto un vasto repertorio di norme e atti regionali che hanno indirizzato il sistema. Queste quattro linee di analisi vengono presentate nel Rapporto tramite dati ed evidenze relative al panorama nazionale e alle singole regioni, in modo da fornire gli elementi per un dibattito informato e riflessioni che possano guidare il settore.

Ampia raccolta di strategie di intervento per il trattamento riabilitativo dei disturbi dello sviluppo. I contributi provengono da professionisti che lavorano in équipes interdisciplinari e sono coinvolti nella presa a carico di bambini con handicap o problemi psicofisici di varia natura: logopedisti, neuropsichiatri infantili, psicologi. Ogni tipo di disturbo viene definito a livello teorico, corredato in seguito da proposte operative e spunti di riflessione. Ma il volume può essere utile anche a genitori e docenti che vogliono comprendere meglio i problemi dei bambini o comunque stimolare le loro capacità di apprendimento ed espressione.

Il presente testo propone una rappresentazione delle ragioni di una critica evolutiva sulla complessa interazione tra morale soggettiva, etica, deontologia professionale e responsabilità giuridiche nell'odierno esercizio della professione di Assistente sociale. Esso evidenzia come la dottrina in tema di responsabilità nell'esercizio della professione e la letteratura – anche divulgativa – siano in continua evoluzione con particolare riguardo alla relazione tra il dovere di tutelare i diritti della personalità degli utenti e dei beneficiari e il diritto dell'Assistente sociale di attenersi al vincolo del segreto professionale. In tale approccio metodologico, la deontologia professionale è stata esaminata secondo i canoni della legge 8 Novembre 2000 n. 328 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" che ha attuato una vera rivoluzione e cambiamento dello stato sociale da residuale e assistenzialista a stato promotore di protezione, prevenzione e sicurezza sociale attraverso l'organizzazione e la programmazione di interventi integrati tra servizi sociali e sanitari. Il testo illustra come questa legge abbia consentito di determinare – e condividere a livello multiprofessionale socio sanitario – la qualificazione multidimensionale del bisogno e la sua effettiva e coerente declinazione rispetto all'unicità della singola persona utente, grazie all'azione che l'Assistente sociale espleta – ormai ex aequo, a pieno titolo e certamente con non minori responsabilità professionali – partecipando istituzionalmente le Unità di Valutazione Multidimensionale (UVM), secondo le previsioni dei Piani di Zona, le modalità organizzative dei Punti Unici di Accesso (PUA) e l'attuazione dei Piani Assistenziali Individualizzati (PAI). Si è esaminato anche il complesso iter giuridico e legislativo per il riconoscimento della professione, dal riordino dei pregressi diplomi c.d. "parauniversitari" per approdare all'approvazione dei corsi Laurea triennali ed alla successiva Laurea specialistica – nel 2007 qualificatasi in Laurea Magistrale in programmazione e gestione delle politiche e dei servizi sociali – proprio per consentire l'affermazione dell' Assistente sociale come professionista responsabile del management sociale Cristina Bottone è un'assistente sociale che ha lavorato prevalentemente nel settore della diversabilità. Dal 1985 al 1988 esclusivamente , all'interno, dell'Ex CIM di Vasto, con le persone con diagnosi psichiatrica. Dal 1988 al 2000 , presso Il Santo Stefano Riabilitazione Marche (Istituto di Riabilitazione "Santo Stefano " di Porto Potenza Picena ) si è occupata anche di diversabilità fisica e ed è stata presente anche nei GLH. Dal 2000 al 2004 presso la SAN STEF.A.R del Gruppo societario Villa Pini D'Abruzzo di Angelini svolgendo le stesse mansioni . Da luglio 2005 a Settembre 2016 è stata coordinatrice del Centro diurno (del Comune di Vasto) per soggetti affetti da diagnosi psichiatriche e con disabilità fisiche, coordinatrice del servizio di assistenza domiciliare psichiatrica (nato da protocollo di intesa tra il Comune di Vasto e il CSM della ASL 02 (Chieti/Lanciano/Vasto) e referente nel servizio di assistenza economica a nuclei con all'interno minori . E' stata anche membro nella commissione di valutazione per l'inclusione di donne svantaggiate nel mondo lavorativo (dal 2008 al 2015) .

Presa in carico e intervento nei disturbi dello sviluppo Edizioni Erickson

Questo manuale fornisce la descrizione e l'analisi completa e dettagliata di tutti i principali aspetti inerenti alla balbuzie, dall'eziologia alle caratteristiche, al vissuto dei soggetti che ne sono affetti fino alla definizione di vari modelli di intervento. Il volume contiene utili indicazioni concettuali e operative relativamente a: - il ruolo dello specialista (clinico, operatore sanitario, ecc.); - la corretta valutazione diagnostica; - la delineazione del profilo funzionale del paziente; - il trattamento in soggetti di diverse fasce d'età, anche con l'ausilio delle terapie arte-mediate, in un'ottica incentrata sulla

persona e in una prospettiva contemporanea integrata.

[Copyright: 12c24987e1eee65700341ee54bf6e23d](#)